

Sotto il campanile

Domenica 12 Dicembre 2021



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D.

Quinta Domenica di Avvento

12 Dicembre 2021 – Foglio n. 163

***“È necessario che io diminuisca e Lui cresca”
(Gv 3, 30)***

Giovanni Battista era certo di Gesù. Lo aveva indicato come il Messia, la Parola annunciata dai profeti, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Con una predicazione franca e precisa gli aveva aperto la strada, che poi avrebbe percorso come condottiero e salvatore. I suoi discepoli, invece, quando sentirono parlare di Gesù, andarono in crisi. Furono presi da una insensata gelosia: “Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui” (Gv 3, 26). Avevano ridotto la conversione del cuore a una questione di audience, un indice di gradimento, la ricerca di un prestigio, rischiando di degenerare nel fanatismo, nell'idolatria, nel culto del proprio maestro. Giovanni non si lasciò distrarre, stette al suo posto, andò all'essenziale: “Non sono io il Cristo. ... Lui deve crescere, io invece diminuire!” (Gv 3, 28.30). Sono parole formidabili. Risuonano forti dentro di me. Dicono la verità dell'essere umano, che diventa grande, quando si svuota per lasciarsi riempire da Dio. Descrivono la missione della Chiesa, chiamata a portare nella storia la presenza del “Verbo fatto carne”, senza voler primeggiare tra le istituzioni di questo mondo e gareggiare per essere la prima. Raccontano la straordinaria bellezza della famiglia, dove risplende nell'amore la gloria del Signore Risorto. Quando Dio giunge, esplode la luce. Ogni cosa brilla di bellezza infinita. Appare il “Mistero”.

Mi è parso di cogliere queste sfumature nell'elogio, che Roberto Benigni fece alla moglie al Festival di Venezia. Citando Dante, disse che la sua donna è “colei che ‘mparadisa la mia mente” (Paradiso, XXVII). Ha confessato che Nicoletta è all'apice di ogni suo pensiero e innalza la sua anima alle gioie del paradiso. Una dichiarazione d'amore e di gratitudine bellissima, sorprendete, coraggiosa. Non ha avuto alcun imbarazzo a raccontare che conosce “un solo modo per misurare il tempo: con te o senza di te”. Ha rivelato di aver fatto tutto insieme, condividendo quarant'anni di lavoro ininterrotto, produzioni, interpretazioni. “Non posso dedicarti questo premio. È tuo. Io prendo la coda per muovere l'allegria, le ali soprattutto sono tue. Se qualcosa ha preso il volo è grazie a te, al tuo talento, al tuo mistero, al tuo fascino, alla tua bellezza, alla tua femminilità, un mistero senza fine. ... Emani luce, amore a prima



vista, a ultima vista, a eterna vista”.

Sono le stesse parole che, in modo diverso, Paolo scrisse agli Efesini: “Questo mistero è grande” (5, 32). Qui c’è Dio. L’amore, i giorni, il desiderio, i gesti, la complicità, la condivisione, la comunione dei cuori, ... una meravigliosa tavolozza di parole che allungano all’infinito la storia d’amore, tengono viva la magia e la bellezza di appartenersi nella gratuità e nella dedizione reciproca, manifestano il “mistero” più grande nella polifonia della tenerezza nuziale. Anima e corpo si fondono, cielo e terra si uniscono, nell’umano prende dimora il divino e appare il volto del Signore Risorto. Nessuna catechesi è tanto potente da avvicinarci al Mistero ultimo e supremo, che è Dio.

Aleksej Losev, filosofo e pensatore, fu uno dei fondatori del movimento “Russia spirituale”. Dopo la presa del potere da parte dei bolscevichi, venne perseguitato e imprigionato nei gulag. La moglie Valentina – scienziata, astronoma, brillantissima negli studi – gli è stata compagna nella sventura. Sebbene segregata altrove nei campi di prigionia, i due – intensamente innamorati – non si persero mai di vista. Ci fu un continuo cercarsi, un intenso amalgamarsi nella disgrazia, una ricerca di valori spirituali sempre più alti, un equilibrio interiore, chiaro, saggio, contro ogni sentimento di angoscia per la morte, che era a un passo. Si scrissero lettere di tenerezza inaudita. Nel male assoluto sprigionarono una luce abbagliante. L’infinito dell’amore come cosa eterna. “Quando nella mia mente passo in rassegna i singoli momenti di questa immensità, che abbiamo attraversato, mi consolo pensando che non abbiamo vissuto per niente e che esistono sulla terra la bellezza, la pace, la luminosa profondità dell’amore e la purezza intatta dell’amicizia” (Aleksej).

Dio fu la forza che li tenne in vita. Li caricò di fiducia. Si incontravano in Lui, vicini, innamorati, febbrili, aperti all’infinito, sicuri di una nuova alba per il mondo. “Un piccolo pezzo di Dio in noi stessi” – come scrisse Etty Hillesum, ebrea non credente, che scoprì Dio in piena Schoah” – tenne acceso l’amore. Divenne più forte che mai, fino a divampare in un incendio inestinguibile. La sventura si fece sopportabile, l’assurdo acquistò senso, la preghiera sgorgò in un alto canto: “Appena penso a te, triste e serena, stanca e raggianti come gli orizzonti d’autunno, allora sento la preghiera montare in me spontaneamente e mi sovviene l’abitudine di pregare, che ho acquisito”. Sofferenza, paura, incertezza, difficoltà, lontananza, sentimenti tenerissimi, affinità, fede scrissero una grande storia d’amore. Sotto lo sguardo di Dio la vita resistette come un giunco, che si piega quando passa la piena, ma non si spezza, perché piena di speranza.

L’Avvento prosegue la corsa verso il Natale. Sento il bisogno di tranquillità, di appartarmi, restare solo, lontano da voci frastornanti che vorrei si smorzassero fino a scomparire. Nel rumore smarrisco me stesso. Mi perdo nella fretta, nel baccano, nell’euforia. Il silenzio mi insegna a fare i conti con la parte più intima del mio animo. Mi costringe ad ascoltarmi. Amplifica il grido di chi attende di essere liberato dalle catene. Mi mostra qualcosa di impercettibile che il Signore mi apre davanti. Vedo il suo volto e godo del suo sguardo. Come Giuseppe, Maria, i pastori, i Magi, la gente umile del presepe. “È necessario che io diminuisca e Lui cresca”. Solo così nasce una storia che osa l’infinito dell’amore.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

V DOMENICA DI AVVENTO 12 DICEMBRE

Per i ragazzi del catechismo: a Messa con una bottiglia o una lattina di OLIO D'OLIVA

Nel pomeriggio: PRIMA CONFESSIONE per i bambini/e di IV Elementare

IN AVVENTO

Al mattino S. Messa con le LODI e al pomeriggio con i VESPERI

Ogni sera alle 20.32 preghiera in famiglia con l'Arcivescovo Via Facebook

Invitiamo ogni famiglia a :

- *offrire una BORSA SPESA per le persone assistite dalla Caritas (metterla nel cesto in chiesa)*
- *rinunciare al superfluo per sostenere l'ospedale di CHAARIA (le offerte vanno messe nella cassetta in fondo alla chiesa)*

IN SETTIMANA

Lunedì 13 dicembre, ore 21.00 : Gruppo Liturgico

Mercoledì 15 dicembre, ore 16.00 : Caritas

Giovedì 16 dicembre, ore 17.00 : Inizio NOVENA DI NATALE (ogni giorno, ore 17,00, in S. Gianna)

Giovedì 16 dicembre, ore 21.00 : Catechesi degli adulti

Sabato 18 dicembre, ore 11.30 : BATTESIMO di Muscillo Andrea

CONFESSIONI DI NATALE

Mercoledì 15 dicembre, ore 21.00 (S. Ambrogio)

Sabato 18 dicembre, ore 09.30-12.00 e 15.30 fino all'ora della S. Messa (S. Ambrogio e S. Gianna)

Venerdì 24 dicembre, ore 09.30-12.00 (S. Ambrogio e S. Gianna)

VI DOMENICA DI AVVENTO 19 DICEMBRE

Per i ragazzi/e del catechismo: A Messa con le LENTICCHIE

Ritiro e Confessioni per i preadolescenti

Ore 16.00: AUGURI SOTTO L'ALBERO, Festa per tutti i bambini

Ore 18.00: Confessioni per gli adolescenti

BABBO NATALE A CASA TUA

Portare il proprio dono ben impacchettato presso il Bar del Centro Parrocchiale dall'08 al 18 dicembre con l'indirizzo, il numero di citofono e di telefono

Verremo a consegnarlo nei giorni 20-21-22 dicembre dalle ore 18.00 in avanti con i volontari della Protezione Civile.

L'offerta libera andrà alla Caritas a sostegno delle famiglie in difficoltà

Calendario Liturgico

DOMENICA 12 Dicembre <i>V di Avvento</i>	<i>Ore 08.30: Mazarese Rosario</i> <i>Ore 10.00: Fam. Galmarini e Monti</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Caristo Assunta</i> <i>Ore 15.00: PRIMA CONFESSIONE</i>
LUNEDÌ 13 Dicembre <i>S. Lucia, vergine e martire</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Fam. Garibaldi</i>
MARTEDÌ 14 Dicembre <i>S. Giovanni della Croce</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Litta Pietro e Toscani Maria</i>
MERCOLEDÌ 15 Dicembre <i>S. Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Cipolla Rosanna</i> <i>Ore 21.00: Celebrazione del Sacramento della Penitenza</i>
GIOVEDÌ 16 Dicembre <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Pezzella Patrizia</i> <i>Ore 17.00: Novena di Natale</i>
VENEDÌ 17 Dicembre <i>Feria prenatalizia</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Nunzia, Isa, Amalia</i>
SABATO 18 Dicembre <i>Feria prenatalizia</i>	<i>Ore 17.00: Mariani Assunta e Giovanni</i> <i>Ore 18.15: Fam. Spelta e Raimondo</i> <i>Mattino e pomeriggio: CONFESSIONI</i> <i>Ore 11.30 : BATTESIMO di Muscillo Andrea</i> <i>Ore 18.15: 25° MATR. Mele Salvat. e Foddis Maria Teresa</i>
DOMENICA 19 Dicembre <i>dell'Incarnazione</i>	<i>Ore 08.30: Suppa Giuseppe</i> <i>Ore 10.00: Locatelli Edoardo</i> <i>Ore 11.15: Boggioni Pietro</i> <i>Ore 18.00: Montini Clementina e Boeri Aurelio</i>

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa VESCO RICCARDO: cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana è tornato alla Casa del Padre

PROVENZANO MARIA PLACENZA viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>